

Causa C-414/21**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

7 luglio 2021

Giudice del rinvio:

Hof van Cassatie (Belgio)

Data della decisione di rinvio:

25 giugno 2021

Ricorrente:

VP CAPITAL NV

Resistente:

Belgische Staat

Oggetto del procedimento principale

Il procedimento principale verte su una controversia tra lo Stato belga (in prosieguo: l'amministrazione tributaria) e la VP CAPITAL NV sulla tassazione del recupero delle minusvalenze da azioni che sono state registrate in Lussemburgo prima del trasferimento della sede di suddetta società in Belgio.

Oggetto e fondamento giuridico della domanda di pronuncia pregiudiziale

Nella presente domanda di pronuncia pregiudiziale in base all'articolo 267 TFUE il giudice del rinvio chiede alla Corte di giustizia, in sostanza, se l'articolo 49 TFUE osti a che una società lussemburghese, in linea di principio, sia assoggettata ad imposizione in Belgio per il recupero di minusvalenze, salvo il caso in cui sia soddisfatta una determinata condizione, mentre una società belga nel medesimo paese non viene tassata a tale titolo – salvo una determinata eccezione –, senza che detta condizione debba essere soddisfatta.

Questione pregiudiziale

Se la libertà di stabilimento, quale garantita dall'articolo 49 TFUE, sia violata da una normativa nazionale come quella qui in discussione nella misura in cui da essa discende che una società lussemburghese, che registra in Lussemburgo minusvalenze da azioni e che seppur deduce in linea di principio dette minusvalenze dal suo risultato fiscale, non può tuttavia dedurle concretamente dal suo risultato fiscale a causa dell'esistenza di un'esposizione fiscale, dopo il trasferimento della sua sede nel Belgio è soggetta ad imposizione in Belgio per il recupero di suddette minusvalenze, salvo il caso in cui le plusvalenze che si riflettono in tale recupero siano registrate su un conto del passivo indisponibile, mentre una società belga che ha registrato in Belgio minusvalenze da azioni non è soggetta ad imposizione per il recupero di tali minusvalenze, a condizione che le minusvalenze in parola non siano state in precedenza dedotte dal risultato fiscale belga, senza che le plusvalenze che si riflettono in detto recupero debbano essere registrate su un conto del passivo indisponibile.

Disposizioni del diritto dell'Unione fatte valere

TFUE, articoli 49 e 54.

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

Wetboek van de inkomstenbelastingen 1992 (Codice dell'imposta sul reddito del 1992; in prosieguo: il «WIB 92»), articoli 24, paragrafo 1, 2°, 44, § 1, 1°, 182, 184ter, § 2, paragrafo 2, 190, paragrafo 2, 198, 7°, 206, § 3, 521.

Koninklijk Besluit tot uitvoering van het WIB 92 (Regio decreto di attuazione del WIB 92; in prosieguo: il «KB/WIB 92»), articolo 74.

Breve esposizione dei fatti e del procedimento principale

- 1 La VP CAPITAL NV è una società costituita in Lussemburgo, che aveva altresì la sua sede sociale in detto paese. Essa ha registrato una serie di minusvalenze da azioni e le ha dedotte dal suo risultato fiscale in Lussemburgo. Il 30 aprile 2009 essa disponeva in Lussemburgo di un importo pari ad oltre EUR 89 587962,96 a titolo di perdite fiscali trasferibili.
- 2 Il 1° maggio 2009 essa ha trasferito la sua sede statutaria in Belgio senza mantenere una stabile organizzazione in Lussemburgo, ed è stata trasformata in una società di diritto belga.
- 3 In considerazione dell'articolo 206, § 3, WIB 92 in Belgio non era ammessa la deduzione delle perdite fiscalmente trasferibili maturate in Lussemburgo.

- 4 Dopo il trasferimento della sede in Belgio la società ha recuperato alcune minusvalenze.
- 5 Nel 2011 l'amministrazione tributaria ha inviato alla VP Capital NV per l'esercizio 2010 una comunicazione di rettifica della dichiarazione relativa all'imposta sulle società, comunicando che l'aumento dello stato iniziale delle riserve sarebbe stato annullato a causa dei recuperi delle minusvalenze e che detti recuperi sarebbero stati assoggettati ad imposizione.
- 6 Nel 2012 l'amministrazione tributaria ha adottato un accertamento supplementare relativo all'imposta sulle società per l'esercizio 2010, per un importo di EUR 15 965 680,75.
- 7 La VP CAPITAL NV ha presentato un'opposizione e un'opposizione integrativa. Essa ha inoltre presentato un ricorso tributario dinanzi al rechtbank van eerste aanleg te Antwerpen (Tribunale di primo grado di Anversa, Belgio), con cui chiedeva l'annullamento dell'accertamento relativo all'imposta sulle società per l'esercizio 2010, o quanto meno lo sgravio dall'imposta.
- 8 Con sentenza del rechtbank van eerste aanleg Antwerpen del 6 gennaio 2016 l'avviso di accertamento impugnato è stato confermato.
- 9 La VP CAPITAL NV ha impugnato detta sentenza.
- 10 Nella sua sentenza del 4 settembre 2018, lo hof van beroep te Antwerpen (Corte d'appello di Anversa, Belgio) ha confermato la sentenza impugnata.
- 11 La VP CAPITAL NV ha presentato ricorso per cassazione avverso tale sentenza.

Argomenti essenziali delle parti nel procedimento principale

- 12 Secondo l'amministrazione tributaria il recupero da parte della VP CAPITAL NV in Belgio delle minusvalenze, in precedenza registrate in Lussemburgo, non deve essere considerato come il recupero di una minusvalenza, quanto piuttosto una plusvalenza espressa ma non realizzata. Secondo il WIB 92, in caso di trasferimento in Belgio della sede sociale, dello stabilimento principale o della sede della direzione o amministrazione ad opera di una società non residente, per quanto riguarda gli elementi collegati agli stabilimenti esteri o gli elementi situati all'estero posseduti da detta società, le plusvalenze e le minusvalenze successivamente realizzate riguardo a suddetti attivi sono accertate partendo dal valore contabile che hanno al momento della realizzazione. Una plusvalenza espressa ma non realizzata è esentata dall'imposta a condizione che sia soddisfatto il requisito di intangibilità, di cui all'articolo 190, paragrafo 2, WIB 92, il che implica che la plusvalenza deve essere registrata su un conto del passivo indisponibile. Posto che la VP CAPITAL NV non aveva registrato la plusvalenza da essa realizzata ai fini della tassazione o il recupero delle minusvalenze da essa effettuato sotto il profilo contabile su un conto del passivo separato,

l'amministrazione tributaria ha considerato che il recupero della minusvalenza è soggetto ad imposizione.

- 13 La VP CAPITAL NV sostiene che la normativa in parola viola la libertà di stabilimento.
- 14 Dalla condizione dell'intangibilità di cui all'articolo 190, paragrafo 2, WIB 92 – che deve essere soddisfatta da una società che ha registrato all'estero minusvalenze da azioni e che recupera dette minusvalenze dopo il trasferimento della sede in Belgio affinché tale recupero sia esente da imposta – discende che i fondi in discussione non possono formare oggetto di nessuna prestazione o neppure di dotazione alla riserva legale, né possono fungere da base o elemento di calcolo per alcuna remunerazione o concessione.
- 15 Siffatta restrizione per una società che ha registrato minusvalenze su azioni al di fuori del Belgio, ma che infine non ha potuto concretamente dedurle dal suo risultato fiscale né in Belgio né nello stato di provenienza a causa, da un lato, dell'esposizione fiscale in cui si trovava e, d'altro lato, dell'impossibilità di trasferire le perdite in Belgio, costituisce un ostacolo per la libertà di stabilimento rispetto alle società belghe che registrano minusvalenze nel regime dell'imposta belga relativa alle società e che successivamente possono recuperarle in esenzione da imposta senza siffatto ostacolo, sempre che le minusvalenze non fossero state precedentemente dedotte dal risultato fiscale.
- 16 Un ostacolo del genere può essere legittimato unicamente se le situazioni non sono oggettivamente comparabili, o se è giustificata da motivi imperativi di interesse generali, i quali inoltre devono essere perseguiti in modo efficace e proporzionale, il che non è dimostrato.

Breve esposizione della motivazione del rinvio

- 17 Il giudice del rinvio si chiede se la sentenza del 27 febbraio 2020, Aures Holdings, C-405/18, ECLI:EU:C:2020:127, vertente su una norma di diritto nazionale in forza della quale le perdite fiscali maturate da una società in uno Stato membro, dopo il trasferimento della sua residenza fiscale in un altro Stato membro, non possono essere fatte valere in quest'ultimo Stato membro, possa essere applicata anche ad una norma nazionale come quella in discussione, ai sensi della quale le minusvalenze da azioni registrate da una società in uno Stato membro e che essa, seppure in linea di principio, ha dedotto dal suo risultato fiscale in detto Stato senza poter dedurle concretamente dal suo risultato fiscale a causa dell'esistenza di un'esposizione fiscale, dopo il trasferimento della sua sede statutaria in un altro Stato membro non possono essere fatte valere in quest'ultimo Stato membro, salvo il caso in cui le plusvalenze che si riflettono in suddetto recupero siano registrate su un conto del passivo indisponibile.
- 18 Inoltre si pone la questione se la sentenza Aures Holdings non sia in contrasto con la giurisprudenza della sentenza Bevola e Jens W. Trock, C-650/16,

ECLI:EU:C:2018:424, come sostiene la VP CAPITAL NV. Secondo la sentenza Aures Holdings, la dottrina delle perdite definitive, quale elaborata nella sentenza Bevola e Jens W. Trock – secondo cui, riguardo alla perdita che deve essere imputata a una stabile organizzazione non residente che ha cessato le sue attività e la cui perdita non ha potuto e non può più essere dedotta dal suo utile imponibile nello Stato membro dove questa svolgeva le sue attività, la situazione di una società residente con una siffatta organizzazione stabile, in vista dell'obiettivo di prevenire il rischio di doppia deduzione delle perdite, non differisce da quella di una società residente con un'organizzazione stabile residente, sebbene le situazioni delle due società in linea di principio non siano comparabili – non può essere applicata alla situazione di una società che, dopo il trasferimento della sua sede di direzione effettiva e dunque della sua residenza fiscale dallo Stato membro in cui ha la sua sede statutaria a un altro Stato membro, intende dedurre in tale Stato membro perdite subite nel primo Stato membro per un periodo fiscale in cui detto primo Stato membro era l'unico ad esercitare potere impositivo riguardo alla società.

DOCUMENTO DI LAVORO